



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 18/03/2013
nr. 0001831
Classifica I.6.4. Fasc. 59
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Claudia Lombardo
Presidente
- > On. Gian Valerio Sanna
On. Antonio Solinas
- Gruppo Partito Democratico

Oggetto: Interrogazione n.668/A sulla mancata acquisizione al patrimonio regionale degli immobili di proprietà dello Stato siti nel Comune di Oristano ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto di specialità. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 420/gab del 1° marzo 2013 inviata dall'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

Con i migliori saluti.

Ugo Cappellacci



SA.
h

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 06/03/2013



nr. 0001467

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classifica I.6.4. Fasc. 59
01-00-00

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI FINANZE E URBANISTICA



L'Assessore

18
ECOFF -
Pr -
NCS -

Prot. n.

220/1540

Cagliari, 01.03.2013

Oggetto: Elementi di risposta alla interrogazione n. 668/A (SANNA GIAN VALERIO - SOLINAS ANTONIO), sulla mancata acquisizione al patrimonio regionale degli immobili di proprietà dello Stato siti nel Comune di Oristano ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto di specialità.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, di cui alla nota prot. n. 1879/GAB/ del 26 settembre 2011, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Gli immobili su cui verte l'interrogazione, nello specifico l'ex distretto militare (ovvero ex convento di San Francesco) e il vecchio palazzo giudicale di Piazza Manno ad Oristano, hanno un indubbio rilevante interesse storico-culturale.

In un contesto architettonico di pregio, l'ex distretto militare di Oristano, sorge nel centro storico della città nella via S. Antonio, in prossimità della Cattedrale e della piazza Eleonora. In passato faceva parte del complesso conventuale di San Francesco.

Il fabbricato, della superficie di mq. 1250, è stato edificato su un'area di mq. 2573.

I francescani si insediarono ad Oristano entro il 1253 e vi fondarono il convento e la chiesa.

Per effetto della legge di soppressione degli ordini religiosi, nel maggio del 1855, parte del convento e dei suoi arredi furono incamerati dal Demanio dello Stato.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI FINANZE E URBANISTICA

Il 24 agosto 1866 il monastero fu occupato dal Distretto Militare, e l'orto adiacente fu assegnato in concessione gratuita ai religiosi che continuarono a officiare la chiesa, ma vivendo in abitazioni private.

Da informazioni acquisite dall'Agenzia del Demanio, confermate poi dal MIBAC (Ministero dei Beni Culturali e Ambientali) – Sovrintendenza per i beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Cagliari e Oristano – risulta che l'immobile è in consegna temporanea alla medesima Soprintendenza (verbale del 15 ottobre 1997) per l' esecuzione di interventi di restauro (finalizzati, pare, da altre informazioni assunte, alla realizzazione di una pinacoteca).

Alla luce di quanto sopra, pertanto, l'immobile risulta ancora in uso allo Stato.

L'ex palazzo giudicale, dal 1911 casa circondariale di Oristano, sorge anche esso nel centro storico di Oristano, prospiciente sulla Piazza Manno, in prossimità della cattedrale e della piazza Eleonora.

Allo stato è composto da due corpi di fabbrica. La parte più antica, risalente al XIV secolo, ospita gli uffici, mentre, nella parte più recente, costruita nel XIX secolo, sono ubicati gli impianti detentivi.

L'edificio, sottoposto a vincolo monumentale, ha conservato le principali caratteristiche architettoniche.

Al momento, l'immobile, è ancora utilizzato per fini governativi, anche se i lavori di costruzione del nuovo carcere di Oristano, in frazione Massama, parrebbero ormai giunti al termine.

A norma dell'art. 14, comma 2 dello Statuto, gli immobili in questione sono da ritenersi ascritti alla competenza dello Stato fino a che dura l'uso governativo, e solo alla sua cessazione si potrà eventualmente avviare richiesta di trasferimento alla RAS.

Trattandosi in entrambe i casi, di beni di proprietà dello Stato, non si dispone di alcuna documentazione riguardante lo stato patrimoniale degli immobili in questione.

Considerato che gli stessi costituiscono in maniera diretta testimonianza alla storia della Sardegna e, nella fattispecie della città di Oristano, si ritiene di dover segnalare l'interesse al loro trasferimento alla Regione nel caso in cui venga meno ogni uso governativo.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI FINANZE E URBANISTICA

Con nota prot.n.4582 del 31.01.2013 il Servizio territoriale Demanio e Patrimonio di Oristano ha chiesto al Ministero della Giustizia e all'Agenzia del Demanio di inserire l'immobile nel prossimo elenco dei beni da trasferire alla Regione a norma dell'art.14 dello statuto Sardo, considerato che nell'immobile in argomento è venuto a cessare l'uso governativo a seguito del trasferimento delle carceri nel nuovo penitenziario di Massama.

L'Assessore

Nicolò Rassu

D'ORDINE DELL'ASSESSORE

IL CAPO DI GABINETTO
Ing. Massimiliano Tivolacci